



Istituto Paritario "S. Lucia"
CE.LI. s.r.l.

P.T.O.F.

Piano Triennale dell'offerta formativa

2022/2025



UBICAZIONE E CONDIZIONI AMBIENTALI

- **L'Istituto S. Lucia è ubicato in Napoli, in Viale delle Mimose 14 ai Colli Aminei, uno dei quartieri residenziali più attraenti e vivibili della nostra città. Esso è immerso nel verde della collina di Capodimonte ed è prospiciente ad un parco comunale; inoltre, esso gode dai suoi locali di uno stupefacente scorcio panoramico sulla città e sul golfo di Napoli.**

1) Ufficio di presidenza

Collocato in un parco privato chiuso e custodito, l'Istituto offre ai suoi allievi, ai genitori, ai docenti ed a tutto il personale i massimi standard di sicurezza, tranquillità, salubrità e tutela della privacy disponibili. La zona è servita da un efficiente servizio pubblico di autobus che la collega frequentemente con il centro cittadino, da una stazione della metropolitana collinare (Linea1) e da due svincoli della tangenziale che consentono di raggiungere agevolmente il nostro Istituto da qualsiasi punto della città e dai comuni limitrofi.

L'Istituto viene consegnato all'utenza nelle migliori condizioni igieniche e di pulizia, compatibilmente con la dotazione organica. Al fine di garantire il mantenimento durante l'arco della giornata delle condizioni minime di pulizia, l'utenza ed il personale si adoperano per evitare quei singoli comportamenti che danneggino o limitino la fruibilità delle strutture in condizioni adeguate. Al fine di tutelare la salute dell'utenza e il decoro dell'Istituto si ribadisce, tra l'altro, che all'interno del S. Lucia è vietato fumare secondo la normativa vigente e che, per altro, sono previste delle apposite aree interne e all'aperto per fumatori. L'Istituto si adopera, anche con i genitori, per garantire la massima sicurezza interna ed esterna agli allievi.

Il complesso edilizio di questa istituzione è costituito da un solo corpo di fabbrica orientato allo scopo di fruire della migliore esposizione, senza ostacoli di visibilità. È stato progettato e edificato appositamente per uso scolastico in modo scrupoloso nel rispetto della legislazione vigente in materia scolastica, adeguato alla normativa nazionale ed europea sulla sicurezza (D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.).

Agli uffici sono destinati 6 locali comprensivi di:

- 1 ufficio di segreteria
- 1 sala attesa utenti
- 1 sala docenti
- 1 biblioteca
- 1 ufficio di direzione
- 1 ufficio di presidenza;
- Aula Covid;

Alle riunioni e conferenze è riservata un'ampia aula; le aule normali e spaziose, fornite di ampie finestre e balconi, ben aerate ed illuminate sono in numero di 14. I laboratori scientifici, tecnici, telematici e multimediali così distinti:

- N. 01 Laboratorio di Elettronica
- N. 01 Chimica
- N. 01 Fisica
- N. 01 Informatica.
- N. 01 Laboratorio di Calcolo e Sistemi Informatici

La palestra è adiacente l'Istituto; la sala ricreazione è fornita di distributori automatici e vi è un ampio parcheggio custodito per motoveicoli.

Le attrezzature e i sussidi che costituiscono il patrimonio dell'istituzione sono numerosi:

- N. 25 computer multimediali collegati in rete;
- Connessione internet;
- Lettore cd e dvd;
- Televisore;
- Lavagne luminose,
- Software didattico;
- Numerosi sussidi didattici e scientifici sia tradizionali sia moderni per le varie attività di laboratorio;



L'ISTITUTO POLISPECIALISTICO

L'Istituto Polispecialistico S. Lucia è un istituto secondario il cui obiettivo finale è definire figure professionali capaci di inserirsi in realtà produttive molto differenziate e caratterizzate da una rapida evoluzione, sia dal punto di vista tecnologico sia da quello dell'organizzazione del lavoro.

I corsi consentono di raggiungere, accanto ad una buona preparazione culturale generale, una conoscenza tecnica specifica, connessa alla specializzazione scelta e sempre in sintonia con il mondo del lavoro.

Il corso di studio per il conseguimento del titolo di Perito Industriale, di CAT, di maturità Scientifica, di maturità Classica, ha la durata di cinque anni, articolati in un biennio e un triennio differenziato a secondo dell'indirizzo prescelto. Gli studi si concludono con gli Esami di Stato che consentono l'accesso a tutte le facoltà universitarie.

Nell'Istituto abbiamo in funzionamento: corsi antimeridiani, corsi pomeridiani. Per la specializzazione informatica abbiamo una classe quinta antimeridiana ed una pomeridiana, per la specializzazione geometra abbiamo una classe quinta pomeridiana, per la specializzazione scientifica una classe quinta pomeridiana, per la specializzazione classica una classe quinta pomeridiana.

Il corso pomeridiano è pensato appositamente per adulti e giovani con l'obiettivo di diminuire la dispersione scolastica, favorire il diritto allo studio e all'inclusione. L'obiettivo è valorizzare esperienze, motivazioni, conoscenze ed anche esigenze diverse, agevolando il rientro in formazione di coloro che intendono proseguire gli studi e conseguire il titolo. Per questo motivo l'offerta formativa assume connotati autonomi da cui derivano alcuni obiettivi specifici:

- rinforzare negli studenti l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità e potenzialità;
- motivare alla partecipazione e allo studio evidenziando il valore formativo e l'apporto professionale di ciascuna proposta didattica;
- restituire fiducia nell'istituzione scolastica a coloro che hanno avuto con essa esperienze negative;
- garantire anche per l'età adulta la possibilità di acquisire i saperi necessari per inserirsi adeguatamente nella vita sociale e produttiva.

L'attività didattica si basa su modalità di intervento che prendono le mosse dal riconoscimento degli studi e delle esperienze già acquisite dagli studenti, procedendo all'individuazione di percorsi flessibili, attuati attraverso metodologie differenziate che si basano su alcuni punti fondamentali:

- valorizzazione delle esperienze umane, culturali e professionali degli studenti in tutte le situazioni didattiche in cui ciò risulti possibile;
- limitato carico delle attività di studio da svolgere a casa;

- ricorso alla DDI, per un massimo del 30% del monte ore dell'anno scolastico, al fine di favorire la partecipazione, l'impegno degli studenti e andando incontro alle loro esigenze lavorative.
- utilizzo di attività di laboratorio, lavori di gruppo, momenti di autoapprendimento come strategie preferenziali;
- recupero delle carenze specifiche in itinere.



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA comprensivo della CARTA DEI SERVIZI

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) comprensivo della Carta dei Servizi, rappresenta l'indicazione dell'identità della nostra scuola, gli strumenti e le strategie che ci siamo dati per raggiungere quell'identità e la condivisione dei valori educativi nei quali Coordinatori scolastico, docenti e non docenti si riconoscono. Nel consegnare agli studenti e alle loro famiglie quest'offerta formativa ci impegniamo a raggiungere, anche per il futuro, quegli standard di qualità che l'Istituto S. Lucia si prefigge di garantire nel tempo. Ci auguriamo che il dialogo con gli studenti e le famiglie e la trasparenza del nostro operato possano dare le garanzie di un futuro lavoro e di un inserimento di successo nel mondo del lavoro.



CARTA DEI SERVIZI

La Carta dei Servizi è un documento in cui sono ribaditi e rafforzati alcuni diritti del cittadino: la libera scelta del soggetto erogatore, la partecipazione, la tutela, l'informazione, il reclamo.

La Carta, che s'ispira fondamentalmente agli Artt. 3, 33 e 34 della Costituzione italiana, prende in esame le seguenti aree: didattica, servizi amministrativi, condizioni ambientali della scuola, procedura dei reclami e valutazione del servizio.

Tutti i piani di lavoro dei singoli insegnanti e dei consigli di classe sono redatti in conformità a questa carta e sono disponibili sia per i genitori sia per gli alunni.

La base di ciò ed in coerenza con gli obiettivi definiti ai vari livelli istituzionali:

L'allievo deve conoscere:

- Gli obiettivi didattici e educativi del suo "curriculum"
- Il percorso per raggiungerli
- Le fasi del suo "curriculum"

Il docente deve:

- Esprimere la propria offerta formativa
- Motivare il proprio intervento didattico
- Esplicitare le strategie, gli strumenti di verifica, i criteri di valutazione

Il genitore deve:

- Conoscere l'offerta formativa
- Esprimere pareri e proposte
- Collaborare nell'attività.



PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

La programmazione didattica inizia con le riunioni per materie affini e viene svolta a livello di:

- Collegio dei Docenti;
- Consiglio di Classe;
- Dipartimenti;
- Direttori di Laboratorio.

Collegio dei Docenti

Il Collegio dei Docenti al completo elabora l'iter educativo e didattico comune a tutti i suoi componenti per:

- Darsi obiettivi comuni;
- Omogeneizzare e razionalizzare l'azione educativa;
- Rispondere ai bisogni degli studenti dell'Istituto (legati alla sfera del cognitivo e dell'area emotiva e socio-affettiva in genere);
- Utilizzare le risorse del territorio;
- Coinvolgere le varie componenti scolastiche;
- Attuare le norme;
- Adeguarsi al variare delle scienze psicopedagogiche;
- Valutare l'azione educativa complessiva svolta.

Lavora, come già detto, in seduta plenaria o per commissione, se del caso, delegate in sua vece.

Il collegio dei docenti designa i docenti funzioni-obiettivo per ciascun anno scolastico in funzione delle linee di programmazione stabilite e ha individuato per le aree strumentali al piano dell'offerta formativa:

Un docente Responsabile **Area 1**-Gestione del piano dell'offerta formativa

- a) Coordinamento delle attività del piano
- b) Coordinamento della progettazione curriculare
- c) Valutazione delle attività del piano
- d) Coordinamento dei rapporti tra scuola e famiglia

Un docente Responsabile **Area 2**-Sostegno al lavoro dei docenti

- a) Analisi dei bisogni formativi e gestione del Piano di Formazione e aggiornamento
- b) Accoglienza dei nuovi docenti
- c) Produzione dei materiali didattici
- d) Coordinamento dell'utilizzo delle nuove tecnologie della biblioteca

- e) Cura della documentazione educativa
- f) Coordinamento nella scuola dell'attività di tutoraggio connessa alla formazione universitaria dei docenti.

Un docente Responsabile **Area 3-** Interventi e servizi per studenti

- a) Coordinamento delle attività extracurricolari
- b) Coordinamento e gestione delle attività di continuità, di orientamento e tutoraggio
- c) Coordinamento delle attività di compensazione integrazione e recupero

Un docente Responsabile **Area 4-** Realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterne alla scuola

- a) Coordinamento dei rapporti con enti pubblici o Aziende per la realizzazione di stage formativi
- b) Coordinamento delle attività scuola-lavoro e di stage formativi
- c) Coordinamento delle attività con la formazione professionale.

Consiglio di Classe

Il Consiglio di Classe, al completo, elabora l'iter educativo e didattico comune a tutti i suoi componenti per darsi obiettivi comuni alla classe in relazione a quelli fissati dal Collegio dei Docenti. I principali obiettivi trasversali sono:

1. Per il biennio, acquisizione di:
 - a. Espressione chiara e corretta con l'utilizzo del lessico specifico delle varie discipline;
 - b. Comprensione di un testo con individuazione dei punti fondamentali ed acquisizione di capacità espositive dei punti significativi;
 - c. Capacità di applicare regole e principi;
 - d. Collegare argomenti della stessa disciplina o di discipline diverse cogliendone le relazioni semplici;
 - e. Capacità di stabilire connessioni tra causa ed effetto;
 - f. Capacità di interpretare fatti e fenomeni ed esprimere giudizi personali.
2. Per il triennio, acquisizione di:
 - a. Capacità di lettura, redazione ed interpretazione di documenti;
 - b. Capacità d'elaborazione dati e loro rappresentazione;
 - c. Capacità di documentare adeguatamente il proprio lavoro;
 - d. Capacità di comunicare utilizzando appropriati linguaggi tecnici;
 - e. Capacità di analizzare situazioni e di rappresentarle con modelli funzionali ai problemi da risolvere;
 - f. Capacità di effettuare scelte e prendere decisioni, ricercando ed assumendo le informazioni opportune in relazione ai costi.

Il Consiglio di Classe provvede inoltre a:

1. Adeguare le programmazioni ai livelli di partenza effettivi della classe;
2. Individuare spazi di attività interdisciplinare ed extracurricolari;
3. Definire il contratto formativo coinvolgendo genitori ed alunni.

I coordinatori dei consigli di classe sono il riferimento di colleghi, studenti, famiglie e Presidenza per ogni necessità. Hanno il compito di rendere unitaria ed interdisciplinare l'attività del c.d.c. e controllano durante l'anno il regolare svolgimento delle attività, della frequenza e del comportamento degli studenti

Dipartimenti

Sono stati costituiti n° 2 Dipartimenti:

- ❑ **Dipartimento Umanistico**
- ❑ **Dipartimento Scientifico – Tecnologico**

I Coordinatori sono preposti, in concerto, con gli altri insegnanti della materia, alla programmazione didattica delle singole discipline; coordinano le attività promosse dal dipartimento e sono i garanti dell'unitarietà della disciplina di riferimento.

Promuovono e coordinano l'ampliamento e il rinnovamento delle strategie e delle tecniche didattiche da utilizzare e concordano i criteri di valutazione.

Direttori di Laboratorio

I direttori di laboratorio predispongono il regolamento di accesso al laboratorio. Promuovono, coordinano e controllano l'uso dell'aula e le eventuali anomalie nel funzionamento delle macchine, segnalando i guasti e programmando gli interventi di manutenzione e di acquisto

D.D.I. (Didattica Digitale Integrata)

L'Istituto al fine di raggiungere l'obiettivo di diminuire la dispersione scolastica, di favorire l'inclusione, il percorso formativo di ciascuno, di garantire il diritto alla formazione e venire in contro alle esigenze professionali dei discenti che frequentano il corso per adulti e presentano problematiche socio-relazionali, ricorre all'utilizzo della DDI, per l'adempimento del 30% del monte ore dell'anno scolastico. Gli alunni vengono così forniti dell'account di accesso alla piattaforma di riferimento e hanno la possibilità di usufruire delle dispense e dell'ausilio dei docenti curricolari.

Programmazione Disciplinare

La programmazione disciplinare è effettuata dal singolo docente che tiene conto delle proposte fatte nelle riunioni per materie affini. Parte dall'analisi delle varie figure professionali e individua finalità dei singoli curricula e obiettivi intermedi delle varie classi.

Adatta ai contenuti, i tempi ecc. alla classe, considerati i risultati delle prove d'ingresso. Struttura la propria materia in unità didattiche mono o interdisciplinari interne o esterne alla scuola. In particolare definisce:

1. I blocchi tematici fondamentali e i concetti chiave;
2. I blocchi tematici non fondamentali.

Per ogni blocco individua:

- Gli obiettivi parziali;
- I contenuti;
- Il grado d'approfondimento;
- Le scelte metodologiche;
- La gestione della compresenza ove esistente;
- I collegamenti interdisciplinari;
- Il tempo previsto;
- Le valutazioni.

Ogni insegnante, conformemente a quanto stabilito dal Collegio dei Docenti, riporta, per ragioni pratiche, la propria programmazione sul modello unificato, scelto per la sua semplicità, chiarezza e funzionalità rispetto agli intenti prefissati.

Obiettivi Educativi Trasversali

Sono stati individuati i seguenti obiettivi trasversali:

1. Valorizzazione della professionalità docente;
2. Creazione di un clima relazionale positivo all'interno della scuola;
3. Lotta all'insuccesso e alla dispersione scolastica;
4. Recupero dello svantaggio socio-culturale;
5. Prevenzione del disagio giovanile e delle conseguenti devianze;
6. Sviluppo del senso di responsabilità;
7. Soddisfacimento degli interessi anche extracurricolari;
8. Sensibilizzazione ai grandi problemi della nostra società.

Metodologie

Le metodologie impiegate sono diverse secondo le attività, ma tutte tendono al raggiungimento degli obiettivi cognitivi e trasversali sopra citati. Quelli impiegati nello svolgimento dei programmi previsti dai vari curricula disciplinari, sono specificati dai vari docenti nelle schede che riportano i piani di lavoro ed allegati alla programmazione didattica.

Nei laboratori di creatività viene sempre privilegiato il metodo induttivo e l'insegnante coordinatore cerca soprattutto di:

- Favorire l'azione degli studenti eliminando ostacoli di tipo burocratico o quant'altro può impedire l'attuazione dei progetti;
- Sollecitare il confronto privilegiando i lavori di gruppo e stimolando l'autovalutazione;
- Incentivare gli interventi e stimolare la discussione;
- Potenziare la partecipazione al dialogo intervenendo solo in caso di necessità (discussioni troppo animate, non rispetto delle regole del gruppo ecc.);
- Suscitare il rispetto delle cose comuni (abituare gli allievi a gestire autonomamente e correttamente, strutture, arredamenti, strumenti, ecc.).

La metodologia della ricerca-azione è posta alla base dell'azione formativa e fondata su una serie di criteri fra i quali i più importanti sono:

- Il coinvolgimento degli allievi con affidamento a ciascuno di compiti e relative responsabilità;
- L'implicazione di ciascuno nella ricerca in quanto anello di una catena;
- La globalità, in quanto tutti sono partecipi dell'analisi dei problemi, progettazione e realizzazione di attività;
- La formazione e l'autoformazione, giacché il supporto degli insegnanti si alterna a momenti d'ideazione e progettazione autonoma;
- L'aggiornamento che parte dai livelli raggiunti l'anno precedente per studiare interventi e percorsi per il miglioramento delle varie attività.

La scuola, in tutte le sue componenti, pur con funzioni diverse, si attiva in modo da favorire il determinarsi di sinergie nell'uso delle risorse umane, materiali e strumenti.

Valutazione Intermedia e Finale

Le valutazioni disciplinari vengono fatte secondo quanto indicato nelle schede dei percorsi formativi predisposti dai singoli insegnanti, con frequenza e modalità stabiliti nel Collegio dei Docenti, nel Consiglio di Classe e nel Contratto Formativo. Si allega la tabella di corrispondenza tra voti decimali e livelli tassonomici.

Le valutazioni globali intermedie e finali vengono fatte tenuto conto dei livelli di partenza e dei livelli raggiunti nell'area del profitto nonché delle problematiche legate all'area emotiva.

Nella valutazione si tiene conto di eventuali problematiche personali, familiari e in generale di adattamento che si ritiene abbiano potuto influire sul rendimento. Si tiene altresì conto dei rapporti di collaborazione stabiliti con i compagni e della capacità d'integrazione nel contesto classe.

Verifica e valutazione degli alunni

Momento essenziale dell'attività didattica per misurare l'apprendimento degli allievi e la qualità dell'insegnamento è la verifica e la valutazione che hanno come presupposti il raccordo e la coerenza dei criteri elaborati dal Collegio Docenti, i parametri del Consiglio di Classe e le valutazioni del singolo Docente.

Tipologie di verifica

Le verifiche saranno scritte, orali e pratiche. Esse avranno valenza formativa e sommativa.

Saranno anche previsti questionari a risposta multipla chiusa o aperta sul modello della terza prova scritta dell'Esame di Stato.

Iniziative di recupero e sostegno.

Destinatari: alunni con difficoltà conoscitive e/o metodologiche su proposta degli insegnanti del Consiglio di Classe competente entro i limiti posti dal Consiglio d'Istituto.

Obiettivo: recupero lacune pregresse.

Modalità di intervento:

- gli Insegnanti prepareranno in base agli esiti degli scrutini, agli esiti dellevalutazione intermedie, l'elenco degli studenti in difficoltà nelle varie classi;
- il Consiglio di Classe vaglierà attentamente il numero di materie da segnalare, massimo tre per ciascun alunno, affinché vi sia un incisivo e costruttivo intervento didattico;
- gli alunni interessati saranno tempestivamente informati che l'Insegnante della materia ritiene opportuno che frequentino il corso di recupero;
- le famiglie, in base alle disposizioni vigenti, riceveranno regolare comunicazione relativa a tali corsi di recupero con il relativo calendario;
- gli Insegnanti compileranno la scheda individuale, indicando le strategie messe in atto per il recupero delle difficoltà incontrate dallo studente, e indicando se l'alunno è riuscito o meno a raggiungere gli obiettivi programmati e per quale ragione;
- le schede in tal modo compilate, concorreranno, come parte integrante, alla determinazione della promozione alla classe successiva.

Interventi

- pausa didattica della durata di quindici giorni dopo gli scrutini del 1° quadrimestre;
- interventi in itinere;
- corsi di recupero in itinere;
- 20% del monte ore riservato all'autonomia scolastica, ove possibile;

Verifiche

- effettuate dal Docente della stessa classe;
- documentabili;
- documentazione degli esiti – fascicolo di accompagnamento di ogni alunno.

Corrispondenza tra voti decimali e valori tassonomici

Primo livello

Voto: 1 - 4	a) Interesse e partecipazione <i>Quasi mai presenta interesse per la lezione e non partecipa alla stessa.</i>
	b) Conoscenze acquisite a livello d'apprendimento <i>Ha conoscenze frammentarie, superficiali e commette errori in compiti tarati sugli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.</i>
	c) Rielaborazione delle conoscenze <i>Non riesce ad elaborare le nozioni apprese, né a sintetizzare le proprie conoscenze.</i>
Giudizio: Scarso - Insufficiente	d) Abilità espressive <i>Si esprime con difficoltà e confusamente.</i>
	e) Abilità pratiche <i>Dimostra incertezza nell'uso degli strumenti e delle apparecchiature pur possedendo normali capacità psicomotorie</i>

Secondo livello

Voto: 5	a) Interesse e partecipazione <i>Non sempre s'impegna e partecipa saltuariamente all'azione educativa didattica.</i>
	b) Conoscenze acquisite a livello d'apprendimento <i>Ha conoscenze pessime ai livelli minimi programmati.</i>
	c) Rielaborazione delle conoscenze <i>Riesce ad elaborare solo parzialmente le proprie conoscenze.</i>
Giudizio: Mediocre	d) Abilità espressive <i>Ha poca abilità espressiva e non sempre espone correttamente i concetti.</i>
	e) Abilità pratiche <i>Usa gli strumenti con sufficiente autonomia, ma commette qualche errore.</i>

Terzo livello

Voto: 6	a) Interesse e partecipazione <i>Mostra interesse per le lezioni partecipando alle stesse</i>
	b) Conoscenze acquisite a livello d'apprendimento <i>Ha conoscenze che gli hanno permesso di raggiungere pienamente gli obiettivi minimi programmati.</i>
	c) Rielaborazione delle conoscenze

Giudizio: Sufficiente	<i>Riesce ad organizzare le proprie conoscenze e le usa in modo autonomo.</i>
	d) Abilità espressive <i>Ha abilità espressiva anche se non sempre espone con chiarezza.</i>
	e) Abilità pratiche <i>Usa gli strumenti e le apparecchiature con sufficiente autonomia senza incorrere in gravi errori.</i>

Quarto livello

Voto: 7	a) Interesse e partecipazione <i>Mostra discreto interesse e partecipazione alle lezioni.</i>
	b) Conoscenze acquisite a livello d'apprendimento <i>Possiede conoscenze che gli hanno permesso di svolgere compiti oltre gli obiettivi minimi programmati.</i>
	c) Rielaborazione delle conoscenze <i>.Rielabora con facilità i concetti e li usa correttamente nelle applicazioni</i>
Giudizio: Discreto	d) Abilità espressive <i>Possiede capacità espressive tali da poter esprimere correttamente i concetti</i>
	e) Abilità pratiche <i>Usa gli strumenti e le apparecchiature autonomamente e senza errori.</i>

Quinto livello

Voto: 8 - 10	a) Interesse e partecipazione <i>Mostra notevole interesse e partecipa alle lezioni con apporti personali.</i>
	b) Conoscenze acquisite a livello d'apprendimento <i>Possiede conoscenze complete e approfondite, usandole correttamente e con padronanza.</i>
	c) Rielaborazione delle conoscenze <i>Rielabora facilmente le nozioni acquisite e le usa in contesti che necessitano di analisi approfondite.</i>
Giudizio: Buono - Ottimo	d) Abilità espressive <i>Possiede ottime capacità espressive ed usa un linguaggio personale ed appropriato.</i>
	e) Abilità pratiche <i>Usa gli strumenti e le apparecchiature con padronanza, facilità e senza errori.</i>

LETTURA DEL TERRITORIO

L'analisi che segue è stata effettuata in collaborazione con il 34° Distretto Scolastico e gli Uffici di Statistica degli EE.LL. del territorio, unitamente alla consultazione, per i dati generali e di confronto, di alcune pubblicazioni specializzate fornite dall'Ufficio Statistica della Regione Campania.

Gli indicatori presi in considerazione sono stati riferiti alle seguenti tipologie: bacino di utenza; popolazione e variazione percentuali per periodo di riferimento; popolazione scolastica; livello di alfabetizzazione; tasso di occupazione; tasso di attività; tasso di disoccupazione; tasso di disoccupazione giovanile; attività lavorative; unità locali e numero di addetti; ricometro (consumi energia elettrica, abbonamenti telefonici, numero di auto per abitanti, sportelli bancari, depositi e impieghi, reddito IRPEF); strutture sanitarie; strutture sportive e per il tempo libero; livello di associazionismo; altri servizi e richieste di aiuto economico interne.

Analisi del fabbisogno formativo

La lettura di questi dati sarebbe incompleta senza l'analisi del livello di alfabetizzazione che, come è noto, incide profondamente sulle dinamiche sociali ed economiche. Se si considera la popolazione dei comuni di riferimento, di età ≥ 6 anni (103.658) risultante dai dati del 33° Distretto Scolastico aggiornati al 2001, gli analfabeti sono ancora più numerosi dei laureati: 3.500 contro 3.350. Non meno preoccupanti i dati riferiti agli altri alfabetizzati: a fronte dei 57.194 licenziati dalla Scuola Media Inferiore risultano solo 20.694 diplomati, pari a poco più del 37%, mentre gli alfabeti senza titolo sono 17.400 che, se si escludono i circa 16.180 alunni dei primi sette anni della Scuola di base, evidenziano la presenza di circa 1.300 adulti che sanno leggere e scrivere, ma non hanno un titolo di studio. Sono dati che, come i precedenti, si commentano da soli e che, confrontati con quelli relativi alla dispersione scolastica, impongono un radicale ripensamento della politica formativa e dell'organizzazione didattica della Scuola dell'Autonomia.

Contesto socio-culturale in cui la scuola è inserita

L'Istituto Santa Lucia è ben radicato nel territorio circostante. Si trova ad operare in un contesto socio-culturale particolare. Essendo cambiato lo scenario socio-culturale di riferimento, la platea si presenta eterogenea, essendo la maggior parte proveniente dalla periferia e da contesti socio-economici della media-alta borghesia. Si è registrato un aumento di alunni provenienti e da contesti socio-economici difficili, alunni con disabilità e stranieri, espressione questa che l'Istituto ha consolidato il suo profilo di accoglienza e tutela degli alunni che presentano forti difficoltà anche sul piano socio-relazionale. Questa peculiarità determina la necessità di un continuo miglioramento al fine di garantire l'accoglienza e il benessere della compagine scolastica.

SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE

In continuità con le scelte progettuali dei precedenti anni scolastici, tenendo conto delle eterogenee richieste e dall'analisi dei punti di forza e di debolezza dell'Istituto, il nuovo PTOF si propone l'obiettivo di consolidare le azioni già avviate e metterle in campo di nuove per:

1) Favorire il successo scolastico di tutti gli allievi (con particolare riferimento alle varie tipologie di bisogni educativi speciali di cui sono portatori).

A tal fine si ritiene necessario:

- consolidare progetti relativi agli allievi con BES;
- nel rispetto della libertà di insegnamento di ogni docente, adottare nella didattica quotidiana modalità di lavoro inclusive (Cooperative Learning, attuazione dei PDP e dei PEI con il concorso di tutti gli insegnanti);
- consolidare progetti di inclusione legati alla disabilità;
- implementare laboratori in orario extracurricolare volti alla valorizzazione delle eccellenze
- garantire il benessere psicologico e fisico di tutti gli allievi mediante l'utilizzo di metodologie inclusive, l'acquisizione di abitudini di vita sane e l'attenzione ai valori della legalità.

2) Garantire l'attenzione ai bisogni del territorio e alla valorizzazione dei prodotti dello stesso; incrementare il rapporto con la realtà produttiva con uno sfondo nazionale ed europeo.

A tal fine si ritiene necessario:

- ipotizzare interazione fra scuola, società e impresa;
- incrementare la partecipazione a stage e ai percorsi di PCTO (ex-alternanza scuola/lavoro) come previsto dalla Legge 107/2015;
- promuovere la partecipazione a viaggi di istruzione finalizzati allo studio.

3) Migliorare il lavoro sull'orientamento in ingresso e in uscita e la qualità professionale dell'istruzione e formazione

A tal fine si ritiene necessario:

- valorizzare la dimensione orientativa delle discipline;
- favorire la compenetrazione tra la scuola e il territorio,
- realizzare attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso universitario successivo.

4) Attivare competenze di cittadinanza attiva e democratica; stimolare il dialogo interculturale

A tal fine si ritiene necessario:

- Implementare le azioni volte all'acquisizione/ consolidamento delle regole di convivenza da parte degli allievi e il contrasto al bullismo, alla discriminazione di genere, all'omofobia, alla xenofobia;
- Consolidare e implementare il coinvolgimento delle famiglie nella vita della scuola.

PAI- PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

PREMESSO CHE:

L'istruzione inclusiva non è un optional ma è una necessità di base e uno degli obiettivi principali a cui la scuola tende non soltanto per i ragazzi con handicap, ma per tutti gli allievi dell'istituto. Gli alunni più vulnerabili sono al centro delle nostre azioni volte a consentire a tutti di vivere meglio, in un ambiente sereno, stimolante e gratificante.

Il concetto di "**Inclusione**" si applica a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimento e partecipazione sociale;

Il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una macro-categoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà degli alunni, dalle situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della L.104, articolo 3, ai disturbi evolutivi specifici, alle altre situazioni problematiche di natura psicologica, comportamentale, relazionale, di apprendimento, di disagio socioeconomico, ambientale, linguistico e culturale.

- Il "Bisogno Educativo Speciale" non è una patologia clinica, ma una situazione di sofferenza dell'allievo, spesso legata a situazioni familiari (separazione, lutti, crisi economica...) che richiede un intervento non soltanto didattico ma soprattutto pedagogico, di sensibilità da parte di tutti gli operatori della scuola;

- le recenti disposizioni ministeriali sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del team docenti e del consiglio di classe nell'individuazione dell'alunno come alunno con BES; ai docenti non è richiesto di fare diagnosi, ovviamente, ma di riconoscere una situazione di problematicità e trovare insieme una soluzione ottimale per la crescita dell'allievo in difficoltà.

CONSIDERATO CHE:

1. Nel P.T.O.F. della scuola deve essere esplicitato in modo chiaro il concreto impegno programmatico per l'inclusione relativamente:

- all'insegnamento curricolare
- alla gestione delle classi
- all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici
- alle relazioni tra docenti, alunni e famiglie

2. La C.M.N° 8 del 6 marzo 2013 individua, quale priorità, la necessità di rilevare, monitorare e valutare

il grado d'Inclusività della scuola per:

- accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi;
- predisporre piani e processi per il miglioramento organizzativo e culturale;
- promuovere azioni, tempi e metodologie attente ai bisogni/aspettative dei singoli;
- l'inclusione, perché sia efficace, richiede la progettualità di un percorso individualizzato in base a quelle che sono le potenzialità e le capacità di ogni alunno. È necessario porre attenzione ai punti di forza affinché si faccia leva su di essi per migliorare l'attività del "progetto di classe", dove la classe diviene luogo di "programmazione educativa - pedagogica" all'interno della quale ogni allievo riceve la giusta attenzione e progetta, insieme al corpo docente e ai compagni il percorso più adeguato e idoneo ai reali bisogni dei singoli/della collettività, fornendo risposte realistiche ed adeguate a tutti e ad ognuno;

3. Ciascun docente dovrà predisporre il proprio piano di lavoro educativo e didattico, sulla base del piano annuale d'Istituto, del PTOF e sulle scelte educative individuate dal consiglio di classe in base all'analisi della situazione complessiva di partenza della classe stessa, in modo da dare risposte concrete ai bisogni specifici evidenziati.

Piano Triennale per l'Inclusione:

a) Progetti d'inclusione per gli alunni:

- Alternanza Scuola-Lavoro, per tutto il triennio. Verranno formalizzati anche corsi di simulazione della principali attività lavorative, di modo da incoraggiare gli studenti che presentano maggiori difficoltà, incrementarne la partecipazione, essendo svolti nel locale dello stesso Istituto
- Recupero dispersione scolastica e accessibilità al lavoro, con moduli per diversamente abili, stranieri, alunni in situazioni di disagio;
- Servizio di ascolto: sportello settimanale presso l'Istituto;
- Abbattimento delle barriere architettoniche

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.):

- **Coordinatore didattico**, svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni collegiali.
- **Collegio dei Docenti**, discute e delibera il P.A.I.
- **Consiglio di classe**, esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno; discute e approva i P.E.I. e i P.D.P
- **Coordinatore di classe e Referente BES di classe**, coordinano le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività dell'alunno con B.E.S.
- **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione(G.L.I.)**

I compiti del G.L.I. si estendono alle problematiche relative a tutti i B.E.S. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola Composizione:

DIRIGENTE SCOLASTICO
DIPARTIMENTO DI SOSTEGNO
REFERENTI BES D'ISTITUTO
DOCENTI CURRICOLARI di aree disciplinari
GENITORI alunni BES (H, DSA, ect.) e alunni normodotati
PERSONALE ATA
OPERATORI UMD (Psicologi, Medici).

-Sportello Servizi Sociali.

Compiti:

Il Gruppo di lavoro per l'Inclusione e di Referenti BES d'Istituto dovranno curare, in particolare:

- In raccordo con i docenti referenti per ogni C.d.c., la rilevazione e il monitoraggio degli alunni con BES presenti nell'Istituto fornendo le opportune schede di rilevazione;
- La predisposizione e la produzione della documentazione riguardante gli alunni con BES; la consulenza e il supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- La rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del livello di inclusività della scuola.

Il Referente BES d'Istituto dovrà inoltre:

- Collaborare con il Coordinatore Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare la predisposizione di P.E.I. e P.D.P.;
- Collaborare con gli insegnanti per la predisposizione del P.E.I. e P.D.P. e di tutte le attività volte ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica;
- Svolgere attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione sull'inclusività.

- Dipartimento di sostegno

Composizione: Insegnanti di sostegno

Compiti:

- Prende atto di quanto emerso in sede di G.L.I.;

-Referente BES

Il referente BES con il coordinatore di classe dovrà curare in particolare:

- la redazione di un P.D.P. concordato fra tutti i docenti ed eventuali altri operatori, con la definizione degli eventuali adattamenti didattici, gli obiettivi da raggiungere, le eventuali misure dispensative e/o strumenti compensativi, nonché il periodo di attivazione;
- la promozione e il coordinamento delle misure e dei servizi previsti nell'ambito dei PDP;
- il costante coinvolgimento della famiglia dello studente;
- la tenuta e l'aggiornamento della documentazione relativa allo studente con BES.

Il coordinatore di classe dovrà inoltre:

- informare ciascun insegnante del Consiglio di Classe della presenza di alunni con disabilità, con DSA o che seguono percorsi personalizzati.
- Curare che ogni insegnante del C.d.C. sia a conoscenza dei bisogni educativi dello studente e contribuisca alla costruzione del P.D.P. relativamente alla propria disciplina e competenze, individuando i risultati attesi, che saranno anche la base per la valutazione e le azioni volte a raggiungerli;
- Monitorare costantemente la situazione per garantire la corrispondenza fra il progetto (PDP) e la sua effettiva realizzazione, considerando anche eventuali azioni correttive;
- Curare i rapporti con la famiglia per quanto riguarda la comunicazione del percorso previsto, dei risultati e della valutazione, promuovendo, laddove è possibile, coinvolgimento e collaborazione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La scuola favorirà la costruzione efficace della conoscenza, attivando tutte le strategie utili e necessarie per garantire un processo di apprendimento positivo, nel rispetto dei ritmi di apprendimento di ciascuno, delle capacità e degli interessi dell'allievo. Uno spazio particolare viene riconosciuto all'apprendimento cooperativo e all'utilizzo della didattica laboratoriale. La valutazione verrà effettuata in base al PEI per gli alunni in situazione di handicap o al PDP per i DSA e i BES.

La valutazione tiene conto non solo dell'acquisizione dei vari segmenti cognitivi, ma fa riferimento ai progressi personali dell'alunno, in linea con le sue peculiarità e potenzialità. Il momento della verifica avrà un'importanza fondamentale nel percorso di apprendimento, in quanto, proprio in base alla registrazione degli obiettivi raggiunti o ancora non raggiunti, si svilupperanno le successive fasi di intervento. Ogni alunno verrà valutato in base:

- ai progressi compiuti,
- alle difficoltà incontrate,
- all'impegno e alla partecipazione
- al livello di autonomia raggiunto e ai risultati delle prove di verifica
- all'evoluzione complessiva rapportata alla situazione di partenza.

Il criterio di valutazione adottato dunque è quello **individuale-verticale**: ogni alunno è valutato in base alle proprie possibilità e/o alla condizione di partenza e non in relazione al livello generale del gruppo classe.

La valutazione si avvarrà di tutto il materiale strutturato (test, griglie, schede operative) e non strutturato (quale redazione di piccoli componimenti, riassunti, colloqui, etc.) necessario ad acquisire elementi sull'apprendimento del processo educativo-didattico.

Le strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive saranno le seguenti:

Per gli alunni con disturbi specifici (DSA, Borderline cognitivo) le prove scritte di lingua inglese verranno sostituite con verifiche orali;

durante lo svolgimento delle prove di matematica e delle verifiche orali verranno adottati strumenti compensativi e misure dispensative in base al caso specifico

Per gli alunni con svantaggio linguistico- espressivo potrà essere richiesta la dispensa dalle prove scritte di italiano o affronteranno prove di verifica sulla base del loro livello di comprensione della lingua italiana scritta.

Per gli alunni con svantaggio comportamentale e relazionale le prove di verifica verranno effettuate in tempi più consoni al loro stato emotivo- relazionale. I processi e i risultati dell'apprendimento potranno essere valutati in contesti strutturati diversamente, come i lavori di gruppo e le attività di laboratorio

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La partecipazione delle famiglie degli alunni con disabilità al processo di integrazione avviene mediante una serie di adempimenti previsti dalla legge n. 104/92. La famiglia ha diritto di partecipare alla formulazione del PEI. La famiglia rappresenta infatti un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale. I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente per condividere interventi e strategie utili al percorso didattico-educativo dell'allievo. Fondamentale sarà la collaborazione e la cooperazione scuola-famiglia affinché il progetto di vita possa trovare una realizzazione concreta.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il PEI e il PDP rappresentano ,come già rilevato, gli strumenti cardine nella proposta di un percorso educativo e formativo, che risponde all'esigenza di assicurare lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi e inclusivi.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere alla costruzione di un progetto finalizzato a:

1. rispondere ai bisogni individuali
2. monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
3. monitorare l'intero percorso
4. favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. Visto il numero crescente e le diverse problematiche e le proposte didattico- formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da eventuali docenti in esubero da utilizzare come risorse interne per sostenere gli alunni in particolari difficoltà

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Una volta appurata la peculiarità dei B.E.S. presenti, la scuola avrà cura di predisporre opportuni progetti di inclusione, che precederanno l'acquisizione e la distribuzione di risorse aggiuntive, ove disponibili.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Per gli alunni in nuovo ingresso, provenienti dalle scuole di I grado o da altre scuole superiori, la scuola, in collaborazione con la famiglia, si attiverà, tramite incontri dedicati, per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno con B.E.S., in maniera tale da rendere più agevole ed esaustiva l'elaborazione del P.E.I. o P.D.P.; ma anche nell'accompagnarlo nella scelta di indirizzo più consona a valorizzare i suoi interessi e potenzialità.

CURRICOLO EDUCAZIONE CIVICA

PREMESSA

Con l'introduzione della legge n. 92 del 2019 pubblicata il 21 agosto 2019 l'Istituto ricalibra il curricolo al fine di ricomprendervi le seguenti tematiche:

1. **Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale;**
2. **Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;**
3. **educazione alla cittadinanza digitale;**
4. **elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro;**
5. **educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni ed delle eccellenze territoriali e agroalimentari;**
6. **educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;**
7. **educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;**
8. **formazione di base in materia di protezione civile.**

Le normative si focalizzano in particolare su:

- Conoscenza della Costituzione Italiana come fondamento dell'insegnamento dell'educazione civica (L. 92/19, art. 4, comma 1);
- Acquisizione di conoscenze e abilità digitali essenziali, nell'ottica di un'educazione alla cittadinanza digitale, considerata competenza fondamentale (L. 92/19, art. 5, comma 2);
- Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio: Agenda 2030, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015 (D.M. 22.06.2020, Allegato A Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica).

Il concetto chiave che collega tutte le tematiche sopra elencate è quello di **responsabilità**, declinato in tutti gli ambiti della realtà, dal digitale al sociale, passando per la salvaguardia del patrimonio naturale locale e globale. Una responsabilità che prende forma con l'acquisizione di conoscenze, la messa in pratica di atteggiamenti rivolti a sé, agli altri ed al contesto, nonché il concretizzarsi di azioni volte alla cooperazione e alla solidarietà.

ORGANIZZAZIONE

Monte ore di 33 annue, all'interno dei quadri orari ordinamentali vigenti per ciascun percorso di studi (anche attraverso l'utilizzo di quote di autonomia): l'Istituto ricalibra gli orari disciplinari per ricomprendere l'attività di educazione civica, così come previsto all'**art. 2, n. 4 della legge n. 92/2019**,

Il docente cui sono affidati i compiti di coordinamento avrà cura di favorire l'opportuno lavoro preparatorio di équipe nei consigli di classe al fine di definire collegialmente il curricolo specifico, attraverso la trasversalità tra le discipline e l'interconnessione.

Appare opportuno suggerire che, nell'ambito del piano annuale delle attività, **siano previsti specifici momenti di programmazione interdisciplinare**, ai fini della definizione degli obiettivi connessi all'educazione civica. Resta ferma la competenza del dirigente scolastico, ove lo riterrà opportuno, di designare un docente abilitato nelle discipline giuridiche ed economiche quale Coordinatore generale d'Istituto (o Referente d'Istituto) per la materia. I temi che le istituzioni scolastiche decideranno di sviluppare saranno integrati nel PTOF e condivisi con le famiglie.

VALUTAZIONE

L'insegnamento ed. civica è oggetto di valutazioni periodiche e finali, con l'attribuzione di un voto in decimi. Il docente cui sono stati affidati i compiti di coordinamento acquisisce dai docenti del consiglio gli elementi conoscitivi, desunti da prove già previste, o attraverso la valutazione della partecipazione alle attività progettuali e di potenziamento dell'offerta formativa. Sulla base di tali informazioni, il docente propone il voto

indecimidaassegnareall'insegnamentodied. civica.

DAL CURRICOLO DI ISTITUTO ALLA PROPOSTA PROGETTUALE

In relazione a quanto sopra esposto, si individuano inoltre nuclei tematici, trasversali a gli argomenti individuati nel testonormativo,erelativi traguardi,utili al finedellavalutazione.

CURRICOLO VERTICALE EDUCAZIONE CIVICA 2022-25

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	NUCLEI TEMATICI	TRAGUARDI
<ul style="list-style-type: none"> • COMUNICAZIONE ALFABETICA FUNZIONALE • COMPETENZA PERSONALE, 	1. COSTRUZIONE DELL'IDENTITÀ PERSONALE	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetta se stesso, gli altri e l'ambiente • È consapevole del proprio ruolo all'interno della comunità
SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE <ul style="list-style-type: none"> • COMPETENZA IMPRENDITORIALE • COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA • COMPETENZA DIGITALE • COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA E ESPRESSIONI CULTURALI 	2. RELAZIONE CON GLI ALTRI	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisisce consapevolezza del proprio benessere psicofisico • Collabora alle attività scolastiche e porta il suo contributo ai progetti • Esprime le proprie idee e rispetta quelle degli altri • Rispetta le regole della comunità
	3. RAPPORTO CON L'ALTRA	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisisce comportamenti responsabili nei confronti delle differenze • Acquisisce comportamenti responsabili nei confronti dell'ambiente e del patrimonio culturale • Partecipa a progetti educativi che coinvolgono comunità più ampie (scambi culturali con l'estero, progetti specifici, ecc..) • Utilizza le tecnologie multimediali per produrre testi e ipertesti coerenti
	4. AUTOVALUTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce i propri punti di forza e le proprie criticità • Compie scelte consapevoli • Si orienta rispetto al proprio percorso scolastico

PROPOSTA PROGETTUALE

Destinatari del progetto	Tutti gli alunni
Traguardi di risultato e priorità (Profilo educativo, culturale, professionale)	<p>Traguardi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Definire il Curricolo verticale per lo sviluppo delle competenze chiave. • Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese e rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici al livello territoriale e nazionale. • Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali. • Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro. • Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di elega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali. • Partecipare al dibattito culturale. •Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali, argomentate. • Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale. • Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo i principi di responsabilità. <p>Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abitudini di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie. • Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica

	<ul style="list-style-type: none"> • Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. • Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese. • Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni. • attuare percorsi progettuali, interventi didattici o unità di apprendimento per lo sviluppo degli obiettivi dell'Educazione Civica. <p>Priorità: - promuovere gli obiettivi dell'Educazione Civica.</p>
COMPETENZE GENERALI	<ul style="list-style-type: none"> • collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti e dei doveri correlato alle Cittadinanze. • Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio politico (e di quello economico) per orientarsi nel tessuto culturale e associativo (e in quello produttivo) del proprio territorio. • Comprendere il linguaggio e la logica interna della disciplina, riconoscendone l'importanza perché in grado di influire profondamente sullo sviluppo e sulla qualità della propria esistenza a livello individuale e sociale, applicandola in modo efficace con autonomia e responsabilità a scuola e nella vita.
COMPETENZE OPERATIVE	<ul style="list-style-type: none"> • saper analizzare la realtà e i fatti concreti della vita quotidiana ed elaborare generalizzazioni che aiutino a spiegare i comportamenti individuali e collettivi alla luce delle cittadinanze di cui è titolare; • riconoscere la varietà e lo sviluppo storico delle forme delle cittadinanze attraverso linguaggi, metodi e categorie di sintesi fornite dalle varie discipline; • riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni culturali, sociali, economici, istituzionali, tecnologici e la loro dimensione globale-locale; • stabilire collegamenti tra le tradizioni locali, nazionali e internazionali sia in una prospettiva interculturale sia in termini di mobilità di studio e di lavoro; • orientarsi nella normativa e nella casistica che disciplina le cittadinanze, con particolare attenzione alla tutela dell'ambiente e del territorio e allo sviluppo sostenibile e all'educazione digitale; • individuare le strategie appropriate per la soluzione di situazioni problematiche.

Ambito progettuale di riferimento	<p>Il curricolo progettuale è inteso come insieme di esperienze per conoscere e praticare in modo attivo la Carta Costituzionale (1. “Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell’Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell’inno nazionale”) per conoscerla, farne esperienza, applicarla nella quotidianità, confrontare il suo dettato con la realtà politica, economica e sociale di ogni cittadino e farne parte. Parte del curricolo è dedicata allo sviluppo delle competenze di cittadinanza digitale, imprescindibile per la costruzione di una comunità attiva, critica e responsabile, capace di far fronte ai rapidi cambiamenti socio-culturali che l’avanzare delle tecnologie comporta. Un’altra parte allo sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio: Agenda 2030, adottata dall’Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015.</p>
Finalità	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere la cittadinanza attiva e la partecipazione diretta dei giovani alla vita civile della loro comunità e al sistema della democrazia partecipativa. - Promuovere il rispetto reciproco, la solidarietà, l’ascolto e la tolleranza tra i giovani al fine di rafforzare la coesione sociale. - Favorire l’incontro tra il mondo dei giovani, quello degli adulti e quello delle realtà istituzionali. - Incentivare la creazione di reti tra i diversi livelli istituzionali. - Sviluppare, condividere e disseminare “buone pratiche”. <ul style="list-style-type: none"> - Agire per promuovere e sensibilizzare azioni trasversali su tematiche di: <ul style="list-style-type: none"> - Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall’Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015; - educazione alla cittadinanza digitale; - elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro; - educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari; - educazione alla legalità e al contrasto delle mafie; - educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni; - formazione di base in materia di protezione civile ma anche di sicurezza stradale, all’educazione alimentare e allo sport, all’educazione alle relazioni e prevenzione del disagio, educazione all’integrazione e all’interculturalità, all’orientamento. - Promuovere lo sviluppo delle competenze di cittadinanza digitale, focalizzandosi sull’acquisizione di specifiche conoscenze ed abilità, da declinarsi per ciascun corso di studio.

Attività e metodologie previste	<ul style="list-style-type: none"> - Progettazione di azioni multidisciplinari tenendo conto delle competenze trasversali del curriculum in verticale da parte dei consigli di classe; - Progettazione fra docenti e allievi anche in modalità smartworking; - Condivisione periodica e finale delle esperienze anche attraverso progettazione e l'utilizzo di format condivisi con utilizzo delle tecnologie e delle piattaforme G-suite; - Diffusione e comunicazione dei processi delle lezioni attraverso il sito istituzionale
---------------------------------	---

ARTICOLAZIONE DEI CONTENUTI PER MODULI (con obiettivi articolati per abilità e conoscenze)

In linea con i più recenti orientamenti della didattica, si predilige un'programmazione di tipo modulare, in quanto risponde meglio ai criteri di flessibilità e consente un'organizzazione più dettagliata e ragionata del lavoro.

La presente programmazione rimane "aperta", nel senso che l'insegnante, qualora se ne presenti l'esigenza o l'occasione, si riserva la possibilità di intervenire e modificarla. Dieventuali tali interventi si riferiranno alla sede di relazione finale.

Successivamente vengono definite abilità e conoscenze

Biennio comune: classi prime

MODULO I : FONDAMENTI DI DIRITTO
PERIODO: settembre/ottobre/novembre
<p>Abilità: Distinguere le differenti fonti normative e la loro gerarchia con particolare riferimento all'ordinamento italiano e alla sua struttura. Analizzare aspetti e comportamenti delle realtà personali e sociali e confrontarli con il dettato della norma giuridica. Reperire le fonti normative con particolare riferimento al settore di riferimento. Essere in grado di comparare i principali ordinamenti giuridici, come quelli di diritto civile e common law.</p>
<p>Conoscenze: Persona fisica. Capacità giuridica, di agire, naturale. Incapace assoluto e relativo. Tutore, curatore e amministratore di sostegno. Modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali. Persona giuridica. Organizzazione collettiva. Enti di fatto. Patrimonio e autonomia patrimoniale. La norma giuridica. Fonti normative e loro gerarchia: diritto, norma giuridica, sanzione. Fonti del diritto. Gerarchia delle fonti. Efficacia delle norme nel tempo e nello spazio. Entrata in vigore, abrogazione, pubblicazione, vacatio legis. Interpretazione delle norme. Irretroattività e retroattività delle norme. Ordinamenti giuridici di diritto civile e common law.</p>
MODULO II : IL LAVORO
PERIODO: dicembre/febbraio/marzo
<p>Abilità: riconoscere le caratteristiche essenziali del lavoro. Riconoscere le caratteristiche principali del mondo del lavoro e le opportunità lavorative offerte dal territorio e dalla rete. Redigere il curriculum vitae secondo il modello europeo.</p>
<p>Conoscenze: Il lavoro subordinato e il lavoro autonomo. Il contratto di apprendistato (Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore, Apprendistato professionalizzante, Apprendistato di alta formazione e ricerca). Le forme di tutela contro i licenziamenti illegittimi. Le norme per la sicurezza. Il Sindacato. Il diritto di sciopero. Strutture dei sistemi economici e loro dinamiche. Le</p>

caratteristiche del mercato del lavoro: domanda e offerta di lavoro, occupazione e disoccupazione, come si sta modificando il mondo del lavoro, cosa si deve fare per entrare nel mondo del lavoro, come si compila il curriculum vitae. Le Pari Opportunità

MODULO III: Lo Stato

PERIODO: aprile/maggio

Abilità: Reperire le fonti normative con particolare riferimento al settore di riferimento. Individuare, classificare e confrontare i diversi tipi di Costituzione in base alle loro caratteristiche.

Conoscenze: Forme di Stato e forme di Governo: Elementi costitutivi dello Stato. Forme di Stato e di Governo. Origine e caratteristiche della Costituzione Repubblicana e dello Statuto Albertino. Il bilancio dello Stato. Il PIL. La politica fiscale e la politica monetaria.

Biennio comune: classi seconde

MODULO IV: La Cittadinanza italiana

PERIODO: settembre/ottobre

Abilità: Distinguere le differenti fonti normative e la loro gerarchia con particolare riferimento alla Costituzione italiana e alla sua struttura. Analizzare aspetti e comportamenti delle realtà personali e sociali e confrontarli con il dettato costituzionale. Individuare il collegamento tra Costituzione e fonti normative con particolare riferimento al settore di riferimento.

Conoscenze: La struttura della Costituzione italiana: i principi fondamentali nella Costituzione, i diritti e doveri dei cittadini: rapporti civili, etico-sociali, economici e politici.

MODULO V: Gli organi dello Stato

PERIODO: novembre/dicembre

Abilità: Distinguere e analizzare le funzioni del Parlamento, del Governo, del Presidente della Repubblica. Distinguere i diversi tipi di giudice del nostro sistema giudiziario e individuare le principali differenze tra i vari tipi di processi.

Conoscenze: Il Parlamento: come funzionano le due Camere, l'iter legislativo, il procedimento di revisione costituzionale, le altre competenze parlamentari. Il Governo: come si forma il Governo, le crisi di Governo, le funzioni del Governo, gli atti normativi del Governo. Il Presidente della Repubblica: l'elezione, gli atti del P.d.R., la responsabilità del P.d.R. La Corte Costituzionale: formazioni e compiti. La Magistratura: principi in tema di giustizia contenuti nella Costituzione, i diversi tipi di giurisdizione e processo, il Consiglio Superiore della Magistratura. L'elettorato.

MODULO VI: La cittadinanza europea

PERIODO: febbraio/Marzo

Abilità: Distinguere le differenti fonti normative e la loro gerarchia con particolare riferimento ai Trattati europei e alla loro struttura. Analizzare aspetti e comportamenti delle realtà personali e sociali e confrontarli con i principi comunitari. Individuare il collegamento tra diritto UE e fonti normative con particolare riferimento al settore di riferimento. Distinguere i diversi tipi di libertà.

<p>Conoscenze: La nascita dell'Unione Europea. Competenze dell'Unione Europea. I principi fondanti dell'Unione Europea: La cooperazione rafforzata, Il principio di sussidiarietà, il principio di attribuzione e quello di proporzionalità, sussidiarietà verticale, sussidiarietà orizzontale, Le quattro libertà: la libertà di circolazione delle merci, la libertà di circolazione delle persone, la libertà di prestazione dei servizi, la libertà di circolazione dei capitali. La procedura di adozione degli atti. Elementi della Cittadinanza europea.</p>
<p>MODULO VII: Gli organi dell'UE</p>
<p>PERIODO: aprile/maggio</p>
<p>Abilità: Distinguere e analizzare le funzioni delle sette istituzioni europee. Distinguere e analizzare le funzioni dei diversi organi consultivi e finanziari.</p>
<p>Conoscenze: Le sette istituzioni: 1. La Commissione europea, 2. Il Parlamento europeo, 3. Il Consiglio dell'Unione Europea, 4. Il Consiglio europeo, 5. La Corte di giustizia, 6. La Corte dei conti europea, 7. La Banca centrale europea. Gli organi consultivi. Gli organi finanziari.</p>

Biennio secondo: classi terze

<p>MODULO VIII: La cittadinanza globale internazionale</p>
<p>PERIODO: settembre/ottobre</p>
<p>Abilità: Distinguere le differenti organizzazioni internazionali e il loro campo di intervento. Analizza i rispettivi comportamenti della realtà personalistica e confrontarli con particolari riferimenti alla Dichiarazione universale dei diritti umani.</p>
<p>Conoscenze: Le organizzazioni internazionali: OIG e ONG. L'ONU. La Dichiarazione universale dei diritti umani. La cittadinanza internazionale delle persone fisiche. La Globalizzazione. Immigranti.</p>
<p>MODULO IX: L'educazione digitale</p>
<p>PERIODO: novembre/dicembre</p>
<p>Abilità: collocare l'esperienza digitale in un sistema di regole fondato sul riconoscimento di diritti e doveri. Riconoscere le caratteristiche essenziali del tema.</p>
<p>Conoscenze: Rischi e potenzialità delle tecnologie digitali. BYOD. Il decalogo #BastaBufale. La tutela della privacy: il consenso al trattamento dei dati personali, la diffusione di immagini e video. Il furto d'identità. La netiquette. Regole di sicurezza informatica. L'identità digitale e la sua gestione. La reputazione digitale.</p>
<p>MODULO X: L'Agenda 2030</p>
<p>PERIODO: febbraio/marzo</p>
<p>Abilità: collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento di diritti e doveri. Riconoscere le caratteristiche essenziali del tema.</p>

Conoscenze: La struttura dell'Agenda 2030: i 17 goal e i 169 target. La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.
MODULO XI: educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari; La tutela dell'ambiente per un'economia sostenibile
PERIODO: aprile/maggio
Abilità: collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti e doveri. Riconoscere le caratteristiche essenziali del tema.
Conoscenze: i tre pilastri della Convenzione di Aarhus, Il settore agroalimentare italiano. Il commercio equo e solidale. I Gruppi di Acquisto Solidale. L'agricoltura sociale, gli orti urbani, le banche etiche, il microcredito. Giornata dell'ambiente (con la collaborazione di un ente, per es. Fondo Ambiente Italiano).

Biennio secondo: classi quarte

MODULO XII: l'educazione alla salute e al benessere
PERIODO: settembre/ottobre/novembre
Abilità: collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti e doveri. Riconoscere le caratteristiche essenziali del tema.
Conoscenze: La rianimazione cardiorespiratoria BLS. Il consenso informato. La donazione del sangue. Patentino BLS D (Defibrillatore) e Rianimazione cardiopolmonare.
MODULO XIII: Per un'Educazione finanziaria
PERIODO: dicembre/febbraio
Abilità: collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti e doveri. Riconoscere le caratteristiche essenziali del tema.
Conoscenze: Il Conto corrente e la sua scelta. L'Interesse semplice e composto. Il Risparmio. Il Sistema pensionistico. Le forme di Previdenza complementare. Gli investimenti. La Diversificazione del rischio. Investimenti a capitale garantito. Conto deposito. Obbligazioni. Titoli di Stato. Investimenti privi di garanzia. Azioni. Fondi comuni di investimento. Il Contratto assicurativo. Il Mutuo. I Fondi pensione. I Piani individuali pensionistici. I Beni rifugio. I Prodotti finanziari.
MODULO XIV: educazione alla legalità e al contrasto delle mafie; L'educazione alla legalità
PERIODO: marzo/aprile/maggio
Abilità: collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti e doveri. Riconoscere le caratteristiche essenziali del tema.

Conoscenze: Mafia e mafie: ecomafia, agromafia, archeomafia. L'intervento contro le mafie. Le origini della mafia. L'estensione delle mafie. I colletti bianchi. Mafia e sport.

Classi quinte:

MODULO XV: educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni

PERIODO: settembre/ottobre/novembre

Abilità: collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti e doveri. Riconoscere le caratteristiche essenziali del tema.

Conoscenze: Patrimonio culturale, Patrimonio naturale e Paesaggio culturale. L'Italia e il Patrimonio Mondiale dell'UNESCO. Il patrimonio culturale e i beni pubblici comuni. La protezione giuridica del patrimonio culturale in Italia. Il codice dei beni culturali e del paesaggio. La tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale italiano. La fruizione dei beni culturali. La Convenzione di Faro.

MODULO XVI: educazione alla cittadinanza attiva

PERIODO: dicembre /febbraio

Abilità: collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti e doveri. Riconoscere le caratteristiche essenziali del tema.

Conoscenze: La cittadinanza attiva. L'educazione al volontariato. Elementi di base in materia di protezione civile.

MODULO XVII: Educazione stradale

PERIODO: marzo/aprile/maggio

Abilità: collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti e doveri. Riconoscere le caratteristiche essenziali del tema.

Conoscenze: Il codice della strada. Guida e reati. La mobilità sostenibile.

Una UdA viene sviluppata secondo la metodologia CLIL.

METODOLOGIE:

Lezione frontale
Lezione partecipata
Problemsolving

Metodo induttivo
Lavoro di gruppo
Discussione guidata

SUPPORTI DIDATTICI

Sussidi multimediali	Appunti dalle lezioni
Visite guidate sul territorio	Fotocopie e dispense
Laboratori	Quotidiani, settimanali...

STRUMENTI DI VERIFICA E TIPOLOGIA DI PROVE:

Colloqui interrogazioni	Questionari strutturati
Prova di laboratorio	Questionari semi-strutturati
Verifiche scritte	Temi
Lavori di gruppo	

CRITERI DI VALUTAZIONE:

I criteri di valutazione, fanno riferimento a quelli indicati nel PTOF, per l'insegnamento delle singole discipline curriculari.

OBIETTIVI GENERALI ED EDUCATIVI DEGLI INDIRIZZI DI STUDIO



INDIRIZZO TECNICO INDUSTRIALE Informatica

Il Perito Industriale per l'Informatica possiede competenze per inserirsi nelle imprese specializzate nella produzione del software, sia in campo industriale sia gestionale, ricoprendo varie mansioni che vanno da quella del programmatore fino a quella del sistemista.

La novità maggiore degli ultimi anni è stata l'ingresso dell'informatica in tutte le professioni e nella stessa cultura di base, grazie alla straordinaria diffusione del personal computer.

La scuola italiana ha preso abbastanza rapidamente atto di questa novità, inserendo il calcolatore in tutti gli indirizzi tecnici e professionali. Questa diffusione ha costituito un ulteriore elemento di riflessione per l'indirizzo informatico orientandolo verso scelte tali che hanno fortemente caratterizzato la competenza tecnologica di coloro che lo scelgono differenziandoli in modo sensibile dagli altri tecnici.

La specializzazione si è evoluta modificando i propri contenuti per cambiare la vecchia figura del programmatore, che pur continuando ad esistere, la indirizza verso le seguenti cinque aree d'impiego:

- Sviluppo di software applicativo, in cui la programmazione in diversi linguaggi è orientata verso le applicazioni sia gestionali che industriali.
- Gestione di centri d'elaborazione dati (CED), con particolare riguardo alle reti che stanno avendo un fortissimo sviluppo (vedi il fenomeno Internet) e che richiedono una conoscenza specifica altamente specializzata.
- La pianificazione delle risorse tecnologiche, dove la figura di un tecnico intermedio nelle piccole e medie aziende assume un ruolo strategico nell'esplorare l'offerta ed orientare gli investimenti.
- L'automazione d'ufficio nella quale trova spazio un sistemista di livello intermedio, capace di dimensionare sistemi e rete e di configurare il software di sistema e applicativo, ma anche di assistere gli utenti e di addestrarli.
- Non meno importante ed entusiasmante è il settore più propriamente hardware, dove le figure di tecnici e di operatori commerciali sono attualmente in forte crescita.

Per dei tecnici così specialistici le prospettive di occupazione sono parimenti in rapido sviluppo. Sulla base di considerazioni e riflessioni che l'osservazione e l'esperienza degli ultimi anni possono confermare, si può evincere che:

- a. La possibilità di occupazione, specifica e mirata, è sempre più seria e consistente: le 'software house', i 'software dealer', le aziende produttrici di hardware, hanno una presenza più vasta nel mercato internazionale.
- b. L'occupazione nell'IT (Information Technology) e nell'ITC (Information & Communication Technology) è molto dinamica e flessibile, nel senso che i ruoli e le specializzazioni si rinnovano costantemente e lasciano ampio spazio all'intraprendenza giovanile.

- c. L'ampia preparazione fornita al Perito Industriale per l'Informatica è adeguata alla realtà e al mondo del lavoro con minimi interventi integrativi, interni o esterni alle aziende. In questo senso lo stesso istituto ed associazioni si stanno attivando per dare ai diplomati occasioni di approfondimento, ulteriore specializzazione, acquisizione di esperienza curriculare.
- d. Il Perito Informatico può proseguire verso gli studi universitari o di specializzazione post-diploma in tutti i settori, fra cui quelli tecnico-scientifici, con particolari 'bonus formativi' verso le specializzazioni informatiche e ingegneristiche.
- e. Sintetizzando, il Perito Informatico è una figura professionale che può essere vista sia in un rapporto di lavoro dipendente (inserito in maniera fissa in un'azienda), sia in un rapporto di lavoro autonomo (professionale in senso stretto), proprio perché molto flessibile e adattabile in contesti di tipo gestionale, industriale ed elettronico.

Fra tutte le specializzazioni tecnico-professionali, l'informatica è quella che conferisce un quadro di conoscenze e di abilità ampie e meno vincolanti, tale da essere riconvertita con facilità a mansioni ed occupazioni anche non tecniche, sia nel settore pubblico che privato, dipendente o autonomo.

In ogni organizzazione (commerciale, produttiva e/o di servizi di qualunque natura), infatti, una figura professionale d'estrazione informatica trova la giusta e motivata collocazione: è ormai riconosciuto che la figura del diplomato in informatica è specificamente ricercata.

Anche nel settore pubblico, ormai davvero precluso ad assunzioni di massa, si attende il completamento dell'informatizzazione in reti (la parte più consistente) e quindi sicuramente creazione di nuovi ruoli e figure professionali. In ogni caso, nell'attesa di occupazioni definitive e stabili, il Perito Informatico si può sempre collocare come libero professionista e sfruttare quest'esperienza per orientarsi e formarsi nell'attesa di effettuare scelte più ponderate e vincenti.

Percorso Formativo Curricolare
Biennio Indirizzo Tecnico Industriale
 (Obbligatorio sul piano nazionale)

Discipline del piano di studi	Ore settimanali per anno di corso		Prove d'esame (a)
	1°	2°	
Scienze motorie e sportive	2	2	p.o.
Religione / Attività alternative	1	1	–
Lingua e letteratura italiana	4	4	s.o.
Lingua straniera	3	3	s.o.
Storia	2	2	o.
Diritto ed Economia	2	2	o.
Tecnologie informatiche	3(2)	–	o.p.
Matematica **	4	4	s.o.
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)-Geo-economia	2+1	2	o.
Scienze tecniche applicate	–	3	o.
DISCIPLINE DI INDIRIZZO			
Scienze integrate (Fisica)	3(1)	3(1)	p.o.
Scienze integrate (Chimica)	3(1)	3(1)	p.o.
Tecnologia e tecniche di rappresentazione grafica	3(1)	3(1)	g.o.
Area di progetto	*	*	*
Totale ore settimanali	32(5)	32(3)	

** comprensiva d'Informatica

(a) s. = scritto; o. = orale; p. = pratica; g. = grafica

Piano di Studi d'Informatica e Telecomunicazioni Triennio

Discipline del piano di studi	Ore settimanali per anno di corso			Prove d'esame (a)
	3°	4°	5°	
Lingua e Letteratura italiana	4	4	4	s.o.
Storia e Educazione Civica	2	2	2	o.
Lingua Straniera Inglese	3	3	3	s.o.
Matematica	3	3	3	s.o.
Complementi di Matematica	1	1	0	o.
Tecnologie e progettazione di sistemi informatici e telecomunicazioni	3(2)	3(2)	4(2)	s.o.p.
Telecomunicazioni	3(2)	3(2)	0	s.o.p.
Informatica	6(2)	6(2)	6(5)	s.o.p.
Gestione progetto e organizzazione d'impresa	0	0	3	o.
Sistemi e reti	4(2)	4(3)	4(3)	s.o.p.
Scienze motorie e sportive	2	2	2	o.p.
Religione / Attività alternative	1	1	1	-
Totale ore settimanali	32(8)	32(9)	32(10)	

(a) s. = scritta; o. = orale; p. = pratica

N.B. Tra parentesi sono indicate le ore di lezione da effettuarsi con il supporto del laboratorio. Le ore tra parentesi sono quelle da destinare alle attività nei laboratori tradizionali e computerizzati. Particolare importanza riveste l'introduzione della cosiddetta "Area di Progetto" alla quale è destinato un monte ore pari al 10% delle ore destinate alle discipline interessate, da dedicarsi ad attività che favoriscano la socializzazione, il lavoro di gruppo, l'uso trasversale dei saperi, la capacità di cogliere le relazioni esistenti tra 'l'astratto e il concreto', la creatività, la realizzazione dei prodotti. In tali aree si potranno affrontare varie tematiche di tipo disciplinare e particolarmente sentite dai giovani.

CORSO CAT

Il geometra deve alla fine del corso di studi possedere competenze professionali che gli permettano di inserirsi nel mondo del lavoro sia in maniera autonoma che subordinata.

Le competenze acquisite alla fine del corso devono essere le seguenti:

- Capacità di riconoscere, descrivere e rappresentare le caratteristiche fondamentali che definiscono l'ambiente costruito e non, dal punto di vista formale, costruttivo e storico
- Comprendere la realtà attraverso il rilievo, con l'individuazione delle relazioni che connettono l'individualità della persona e quella della società con l'ambiente e il territorio anche in chiave evolutiva.
- Capacità di intervenire nel processo di progettazione nell'ambito edile e territoriale con una consapevolezza adeguata alla scala d'intervento.
- Comprendere la funzionalità statica di semplici elementi strutturali e poterli dimensionare, verificare e rappresentare.
- Capacità di operare, con interventi utilizzativi, gestionali e trasformativi, nella realtà territoriale tramite conoscenze organizzate dei problemi economico-estimativi, e con consapevolezza dell'impatto ambientale connesso agli interventi modificatori dell'uomo.

- Conseguire conoscenze di ordine giuridico per poter operare nella consapevolezza e nel rispetto delle finalità indicate dalle norme, nei settori del rilievo, della progettazione e del territorio.
- Capacità di utilizzare le moderne tecnologie.

Per quanto riguarda gli sbocchi professionali il geometra è abilitato ad operare nel settore del patrimonio immobiliare secondo diversi aspetti:

- ❑ Libera professione
- ❑ Operare nella gestione e direzione di cantieri
- ❑ Collaborare con studi tecnico-professionali
- ❑ Operare presso Pubbliche amministrazioni(Enti locali,Enti Statali;USL; ecc.)
- ❑ Operare nel campo delle assicurazioni(perito estimatore)
- ❑ Operare nel settore agricolo(progettazione, gestione delle acque, ecc.)

Il Geometra può accedere agli studi universitari o di specializzazione post-diploma in tutti i settori, fra cui quelli tecnico-scientifico con particolare “bonus-formativi verso le specializzazioni di ingegneria Civile ed Edile.

Percorso Formativo Curricolare
Biennio Indirizzo CAT
 (Obbligatorio sul piano nazionale)

Discipline del piano di studi	Ore settimanali per anno di corso		Prove d'esame (a)
	1°	2°	
Scienze motorie e sportive	2	2	o.p.
Religione / Attività alternative	1	1	–
Lingua e lettere italiane	4	4	s.o.
Lingua inglese	3	3	s.o.
Storia	2	2	o.
Scienze integrate (Fisica)	3(2)	3(2)	o.p.
Matematica	4	4	s.o.
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2	o.
Tec. Informatiche	3(2)	-	o.p.
Diritto ed Economia	2	2	o.
Scienze integrate (Chimica)	3(2)	3(2)	o.p.
Tecnologie e Tecniche di rappresentazione grafica	3(2)	3(2)	p.
Totale ore settimanali	32(8)	32(6)	

**Percorso Formativo Curricolare
Triennio Indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio**

Discipline del piano distudi	Ore settimanali per anno di corso			Prove d'esame (a)
	3°	4°	5°	
Lingua e Letteratura italiana	4	4	4	s.o.
Storia	2	2	2	o.
Matematica	3	3	3	s.o.
Lingua Inglese	3	3	3	s.o.
Complementi di Matematica	1	1	0	s.o.
Gestione del cantiere e Sicurezza dell'ambiente di lavoro	2	2	2	s.o.
Progettazione, Costruzioni e Impianti	7	6	7	s.o.
Geopedologia Economia ed Estimo	3	4	4	s.o.
Scienze motorie e sportive	2	2	2	o.p.
Religione / Attività alternative	1	1	1	–
Topografia	4	4	4	s.o.
Totale ore settimanali	32	32	32	

CORSO LICEO SCIENTIFICO

Il Liceo fornisce una preparazione culturale di base completa, affiancando alle discipline scientifiche caratterizzanti

l'indirizzo di studio (matematica, scienze, fisica) le materie dell'area linguistico – letteraria, storico – filosofica, artistico – espressiva.

Tale preparazione, conseguita con rigorosa applicazione metodologica, si completa con attività di laboratorio che

utilizzano le più moderne tecnologie in tutti gli ambiti disciplinari.

Il Liceo fornisce altresì allo studente gli strumenti di verifica di interessi, attitudini e competenze personali, ai fini di

una consapevole progettazione del proprio futuro.

INDIRIZZI GENERALI

1 - Il progetto culturale e formativo del Liceo Scientifico si orienta in funzione di:

- a) educazione alla libertà
- b) educazione alla democrazia e al rispetto dell'altro
- c) sviluppo della solidarietà mondiale
- d) studio e approfondimento dell'identità culturale
- e) valorizzazione delle differenze
- f) promozione di uno sviluppo socio – economico “sostenibile “

2 - Nella realizzazione del progetto, il Liceo interagisce con altre istituzioni

- a) per configurare i propri percorsi formativi

b) per arricchire, con il proprio contributo, il tessuto culturale e l'offerta formativa del territorio
 c) per diffondere una cultura che risponda alle esigenze di apertura sul fronte europeo e internazionale.
 Alla realizzazione di tale prospettiva il Liceo concorre non solo con risorse finanziarie ma anche con autonomia di iniziativa progettuale e organizzativa.

Percorso Formativo Curriculare
Biennio Liceo Scientifico
 (Obbligatorio sul piano nazionale)

Discipline del piano di studi	Ore settimanali per anno di corso		Prove d'esame (a)
	1°	2°	
Scienze Motorie e Sportive	2	2	o.p.
Religione / Attività alternative	1	1	–
Lingua e letteratura italiana	4	4	s.o.
Lingua e cultura latina	3	3	s.o.
Lingua e letteratura inglese	3	3	s.o.
Storia- Geografia	3	3	o.
Fisica	2	2	o.
Matematica	5	5	s.o.
Scienze naturali*	2	2	o.
Disegno e storia dell'arte	2	2	p.
Totale ore settimanali	27	27	

*Biologia, Chimica, Scienze della Terra

Percorso Formativo Curriculare
Triennio Liceo Scientifico

Discipline del piano di studi	Ore settimanali per anno di corso			Prove d'esame (a)
	3°	4°	5°	
Lingua e Lettere italiane	4	4	4	s.o.
Lingua e Lettere latine	4	4	3	s.o.
Lingua e letteratura straniera	3	3	3	s.o.
Matematica	3	3	3	s.o.
Fisica	3	3	3	o.
Storia	2	2	2	o.
Filosofia	3	3	3	o.
Scienze naturali*	3	3	3	o.
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	o.p.
Scienze Motorie e Sportive	2	2	2	o.p.
Religione / Attività alternative	1	1	1	–
Totale ore settimanali	30	30	30	

*Biologia, Chimica, Scienze della Terra.

CORSO LICEO CLASSICO

La scuola Liceale, ovvero il Liceo Classico, ha dietro di sé una lunga tradizione. Tra i suoi caratteri distintivi si può annoverare la capacità di adattarsi ai diversi contesti storici e alle diverse esigenze culturali e professionali.

Il Liceo Classico rimane orientato espressamente alla **formazione della persona**. L'ambizione del Liceo Classico è quella di trasformare i **saperi in sapere** e in cultura impiegati come mediatori per coltivare uno spirito aperto e libero, critico e capace di:

- **Guardare** alle diverse forme del nuovo senza timori, rispettando il vecchio;
- **Cercare** nel passato le ragioni e le condizioni per credere nel futuro e per costruire il nuovo;
- **Comprendere**, ma non accettare passivamente;
- **Individuare** legami che riconducono ad unità fenomeni diversi e dare ragioni alle proprie valutazioni;
- **Consentire** una partecipazione attiva alla vita sociale, politica e culturale, consapevole dei diritti e dei doveri;
- **Riscoprire** nella cultura classica l'origine della cultura europea, nella consapevolezza che tale cultura trova la compiuta maturazione nel Liceo Classico.

Nella convinzione che l'esperienza scolastica debba essere pensata in termini di una prassi di lavoro che sia sempre attenta alla personalità dello studente e alla relazione formativa, particolare cura viene dedicata alla costruzione di un **clima positivo** di accoglienza continua, di comunicazione e dialogo che coinvolge tutti gli attori scolastici: da un lato soggetti adulti interessati a rapportarsi ai giovani, a comprenderne i bisogni e a indagarne i diversi stili cognitivi e di apprendimento per superare possibili cause di disagio e difficoltà e far emergere le differenti potenzialità attraverso la diversificazione delle strategie didattiche e la creazione di situazioni favorevoli all'apprendimento, dall'altro giovani consapevoli che il maturare e l'apprendere implicano anche impegno concreto e fattivo e partecipazione consapevole al dialogo educativo.

Sulla base irrinunciabile del metodo storico-filologico, fondamento degli studi classici che lo caratterizzano, il Liceo si pone l'obiettivo di ricomporre l'**unità del sapere scientifico e umanistico**, nella convinzione che la complessità della cultura contemporanea rispecchi, pur in forme mutate, la complessità originaria del pensiero occidentale. Pertanto, superando l'ottica di una cultura classica esclusivamente fondata sull'asse storico-retorico-umanistico, il Liceo si propone di incoraggiare e incrementare l'acquisizione di conoscenze, capacità e competenze nell'ambito del settore scientifico-informatico.

Profondo e condiviso è l'impegno per il **rinnovamento continuo della didattica** e per la **valorizzazione di tutte le opportunità di apprendimento formali, informali e non formali**, condizione necessaria per un qualificato processo educativo volto a promuovere l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze che siano

- **significative**, capaci cioè di coinvolgere gli studenti sul piano cognitivo ed affettivo-motivazionale; i contenuti, a tal fine, sono mediati in un contesto di didattica attiva, di praticabilità operativa e di apprendimento cooperativo fondato sull'epistemologia, ovvero sul significato profondo e sulle dinamiche interne d'ogni disciplina;
- **consapevoli**, interiorizzate cioè attraverso un percorso formativo che insegna ad apprendere;

- **sistematiche**, ovvero capaci di strutturare reticoli di conoscenze pertinenti entro cui organizzare dati, informazioni, esperienze acquisibili in qualunque contesto educativo o di vita;
- **stabili**, aventi, quindi, la forma di strutture cognitive e di coordinate culturali utili a comprendere e a interpretare il nuovo e il complesso per affrontare la sfida dell'espansione incontrollata del sapere;
- **utilizzabili** per acquisire ulteriore sapere e per imparare a progettare e a progettarsi nell'ottica dell'apprendimento per tutta la vita.

**Percorso Formativo Curricolare
Biennio**

Discipline del piano di studi	Ore settimanali per anno di corso		Prove d'esame (a)
	1°	2°	
Scienze Motorie e Sportive	2	2	o.
Religione / Attività alternative	1	1	–
Lingua e letteratura italiana	4	4	s.o.
Lingua e cultura latina	5	5	s.o.
Lingua e cultura greca	4	4	s.o.
Lingua e letteratura inglese	3	3	o.
Storia- Geografia	3	3	o.
Matematica	3	3	o.
Scienze naturali*	2	2	o.
Totale ore settimanali	27	27	

*Biologia, Chimica, Scienze della Terra

**Percorso Formativo Curricolare
Triennio Liceo Classico**

Discipline del piano di studi	Ore settimanali per anno di corso			Prove d'esame (a)
	3°	4°	5°	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	s.o.
Lingua e cultura latina	4	4	4	s.o.
Lingua e cultura greca	3	3	3	s.o.
Lingua e letteratura straniera	3	3	3	o.
Matematica	2	2	2	o.
Fisica	2	2	2	o.
Storia	3	3	3	o.
Filosofia	3	3	3	o.
Scienze naturali*	3	3	3	o.
Storia dell'arte	2	2	2	o.
Scienze Motorie e Sportive	2	2	2	o.
Religione / Attività alternative	1	1	1	–
Totale ore settimanali	31	31	31	

DEBITO FORMATIVO

Gli alunni ottengono la promozione alla classe successiva per effetto dello scrutinio finale purché riportino voto non inferiore a 6/10 in ciascuna disciplina.

Nei confronti degli alunni che presentino un'insufficienza non grave in una o più discipline, tale da non determinare comunque una carenza nella preparazione complessiva, prima dell'approvazione dei voti, il Consiglio di Classe, sulla base dei parametri di giudizio stabiliti preventivamente, procede ad una valutazione che terrà conto:

- Della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate nel corso dell'anno scolastico successivo. A tale fine il docente della disciplina effettuerà appositi accertamenti sul superamento delle carenze formative riscontrate (Debito Formativo).
- Della possibilità di seguire proficuamente il programma di studi di detto anno scolastico. In particolare tali alunni saranno valutati sulla base delle attitudini ad organizzare il proprio studio in maniera autonoma, ma coerente con le linee di programmazione indicate dai docenti.

Nel caso di promozione così deliberata, il Preside comunicherà per iscritto alle famiglie degli alunni interessati le motivazioni assunte dal Consiglio di Classe; nel prospetto degli scrutini affisso all'albo verrà data notizia dell'esistenza di un debito.

L'Istituto in sede di programmazione delle attività didattico-educative definisce ed adotta criteri e modalità degli interventi da realizzare nel corso dell'anno scolastico successivo, volti a colmare situazioni di carenza.

La frequenza assidua e la partecipazione attiva alla vita scolastica sono elementi positivi che concorrono fortemente alla valutazione positiva del profitto dell'alunno in sede di scrutinio finale. Pertanto, il numero delle assenze, pur non essendo di per se stesso preclusivo della valutazione del profitto stesso, incide tuttavia in maniera negativa sul giudizio complessivo, a meno che da un congruo numero di verifiche orali e di esercitazioni scritte, grafiche o pratiche, sia domestiche sia scolastiche, corrette e classificate nel corso dell'intero anno scolastico, si possa accertare il raggiungimento degli obiettivi propri di ciascuna disciplina.

Interventi e Valutazione per il Superamento del Debito Formativo

- 1 . Lettere alle famiglie con l'indicazione delle materie oggetto del debito con invito alla autoriparazione.
- 2 . Predisposizione, alla fine del mese di agosto, di un calendario per la verifica, nei primi giorni di settembre, del superamento del debito.
- 3 . Avvio dei corsi di recupero per coloro che non hanno superato le verifiche precedenti.
- 4 . Consiglio di Classe per la ratifica del superamento del debito.

CREDITO SCOLASTICO

Il concetto di Credito Scolastico è stato introdotto per rendere gli Esami di Stato più obiettivi e più efficaci nel valutare l'andamento complessivo della carriera scolastica d'ogni singolo alunno; esso serve ad evitare episodi di valutazioni finali contraddittorie con l'andamento della carriera scolastica e con l'impegno dimostrato. Si tratta di un patrimonio di punti che ogni studente costruisce durante gli ultimi tre anni del corso di studi e che contribuiscono, per un quinto, a determinare il punteggio finale dell'esame di Stato.

Ciascuno può conseguire, infatti, un credito scolastico, risultante dalla somma di punti che, anno per anno, saranno assegnati dal Consiglio di Classe durante gli scrutini in base all'impegno e alla media dei voti finali conseguiti. Concorrono a formare il credito scolastico più elementi di valutazione: non solo quelli derivanti dalle esperienze scolastiche dello studente, ma anche quelle legate ad eventuali esperienze formative (si chiamano appunto crediti formativi) che l'alunno possa aver maturato anche al di fuori della normale attività scolastica, coerenti con il tipo di corso cui si riferisce l'esame e debitamente documentate.

Il punteggio assegnato al credito scolastico, pertanto, esprime:

- La valutazione del grado di preparazione raggiunto da ciascun alunno nell'anno scolastico in corso con riguardo al profitto (media dei voti);
- L'assiduità della frequenza scolastica;
- La partecipazione a lavori di gruppo, a ricerche, a lavori d'approfondimento;
- L'interesse e l'impegno nella partecipazione attiva al dialogo didattico-educativo;
- La partecipazione alle attività complementari ed integrative;
- Eventuali crediti formativi.

Agli alunni promossi con un debito formativo va attribuito il punteggio minimo previsto nella relativa banda d'oscillazione della tabella. In caso d'accertato superamento del debito formativo riscontrato, il Consiglio di Classe può integrare, in sede di scrutinio finale dell'anno scolastico successivo, il punteggio minimo assegnato nei limiti previsti dalla banda d'oscillazione cui appartiene tale punteggio. A tutti gli alunni promossi senza debito formativo sarà attribuito il punteggio massimo. **Sarà attribuito il punteggio minimo in caso di un numero di assenze superiore al 10%dei giorni previsti dal calendario scolastico.**

Nel conteggio delle assenze non sono considerate quelle per degenze in ospedale, quelle dovute a malattie documentate con certificato medico, i ritardi dovuti a motivi di salute o legati ai mezzi di trasporto.

CREDITO FORMATIVO

Corsi di lingua, esperienze lavorative, soggiorni presso scuole o campus all'estero, attività sportive, volontariato, conoscenza della musica etc. sono esperienze che arricchiscono il bagaglio di competenze di ogni alunno. Qualora esse siano coerenti con il corso di studi ed opportunamente documentate vengono riconosciute nella certificazione finale degli Esami di Stato e potranno contribuire ad elevare il punteggio del credito scolastico.

A titolo d'esempio si propone di riconoscere:

- Esperienze lavorative di tipo tecnico e manuale;
- Corsi di lingua estera riconosciuti e documentati;
- Attività sportive di qualsiasi categoria praticate a livello agonistico;
- Attività musicali per studenti che seguono corsi o fanno parte di bande comunali;
- Brevetti sportivi;
- Volontariato;
- Donatori di sangue;
- Educatori di Grest estivi o accompagnatori di bambini in colonie e campi estivi;
- Attività scoutistiche
- Attività artistiche (recitazione, pittura etc.);
- Corsi d'informatica, motoristica, meccanica, impiantistica, etc. frequentati fuori dall'ambito scolastico, e ogni altra attività che il Consiglio di Classe giudichi idonea.
-

Criteri per la Valutazione del credito

I Consigli di Classe procederanno alla valutazione dei crediti formativi secondo i seguenti criteri:

1. La documentazione relativa all'esperienza che dà luogo ai crediti formativi deve comprendere, in ogni caso, un'attestazione proveniente dagli enti, associazioni, istituzioni, presso i quali il candidato ha prestato la propria opera e realizzato tale esperienza; essa deve contenere una sintetica descrizione dell'esperienza stessa.
2. Dovrà essere valutata di volta in volta la durata e la qualità del tipo di esperienza che il candidato propone per l'attribuzione del credito.

OFFERTA FORMATIVA INTEGRATIVA E AGGIUNTIVA

L'elaborazione, l'attuazione, la verifica e la valutazione dei progetti formativi, che costituiscono parte importante del PTOF, devono contribuire, ai sensi della Legge 107/2015, comma 7 dalla lettera a alla lettera s):

- A consolidare e potenziare le discipline logico-matematico-scientifiche;
- A consolidare l'acquisizione delle lingue straniere
- Al potenziare le competenze in lingua italiana
- A promuovere la legalità
- A favorire il benessere psicofisico
- A sviluppare competenze nell'uso delle tecnologie, con l'uso della TIC nella didattica quotidiana
- A prevedere modalità di recupero delle competenze già a partire dall'inizio di ogni anno scolastico.
- All'arricchimento e all'ampliamento dell'offerta formativa.

In quest'ottica, alla luce della Legge 107/2015, e in particolare ai commi 3, 7, 10-16, 56-58, 124 dell'art 1, bisogna individuare strategie adeguate e dare risposte convincenti ai differenti bisogni formativi della comunità scolastica.

Avviare anche nel nostro istituto una progettazione basata sulla qualità significa, innanzitutto, coinvolgere potenzialmente tutti i soggetti interessati, predisporre un adeguato percorso di ricerca e individuare una metodologia di intervento che garantisca il miglioramento continuo dell'efficacia e dell'efficienza del servizio formativo.

LABORATORI:

Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini sono previsti i seguenti laboratori:

Potenziamento della lingua inglese: Rivolto a tutti gli alunni. Il progetto sarà biennale e avrà la durata di 80 ore. Si svolgerà con i docenti interni a partire dal mese di Febbraio.

Olimpiadi di matematica: Rivolto agli alunni delle classi quinte. Si svolgerà alla fine di aprile in orario extracurricolare.

Nuove abilità: Rivolto agli alunni disabili, BES, DSA. Si propone di coinvolgere l'integrazione e la socializzazione, migliorare l'autostima e l'autonomia. Si svolge durante l'intero anno scolastico e coinvolge tutti i docenti.

Quotidiano in classe: Rivolto a tutti gli alunni. Si propone di educare alla cultura digitale, alla partecipazione on-line responsabile, alla scrittura, al senso critico, al confronto pubblico. Tale progetto si svolge durante tutto l'anno e coinvolge tutti i docenti di lettere.

Progetto lettura: Rivolto agli alunni dei licei. Prevede la lettura di classici latini per il biennio e testi filosofici per il triennio. L'attività laboratoriale avrà inizio nel secondo quadrimestre.

Star bene: Rivolto a tutti gli alunni, la finalità è quella di utilizzare il carattere universale dell'arte e della recitazione per aggregare i giovani. Si propone di favorire momenti di aggregazione e relazione umana; rafforzare la comunicazione tra i giovani e tra i docenti e i giovani, avvicinare i ragazzi all'arte e al teatro in alternativa alla strada; sviluppare la creatività, il rispetto della persona e l'acquisizione del metodo. Le attività si svolgeranno in orario extracurricolare con il coinvolgimento di tre docenti, per un monte di 30 ore. Il progetto sarà operativo dal 18 GENNAIO

Cura il tuo essere per il tuo benessere: Rivolto a tutti gli alunni. Il progetto propone di promuovere e sostenere il trasferimento di conoscenze scientifiche alla comunità scolastica attraverso il discorso alimentare e nutrizionale; sviluppare iniziative di educazione alla salute per il miglioramento della qualità della vita.

Obiettivo museo: rivolto a tutti gli allievi. Il progetto propone un percorso didattico per avvicinare i discenti alla comprensione e alla fruizione dell'arte e dei fenomeni estetici contemporanei attraverso una visita consapevole al Museo.

Campagna di sensibilizzazione "Il volto dell'altro": Rivolto a tutti gli allievi per favorire i principi delle pari opportunità, parità di sessi, contro la violenza di genere e le discriminazioni.

Torneo sportivo di pig-pong al fine di favorire l'educazione allo sport.

Incontriamoci: percorso di alternanza scuola –lavoro

Protocollo d'intesa con enti pubblici e privati per iniziative di formazione per gli studenti e il personale docente e ATA per le procedure di primo soccorso.

Modalità operative:

Sarà cura del personale specificatamente addetto raccogliere le adesioni degli alunni, coordinare le attività didattiche, contattare l'esterno, provvedere alla realizzazione dei progetti e al loro monitoraggio.

Criteri per l'attivazione e l'attuazione dei progetti:

per l'attivazione dei progetti occorre che i docenti impegnati non superino le sei ore di attività aggiuntive di insegnamento;

I progetti saranno finanziati dalla scuola e da privati;

La partecipazione degli alunni ai progetti extracurricolare sarà subordinata alla regolare frequenza degli stessi alle lezioni curricolari;

I progetti una volta attivati potranno proseguire solo se il numero dei partecipanti non scenderà, in itinere, al di sotto del 60% del numero dei destinatari previsti dal progetto.

AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

Il PTOF, sulla base della normativa vigente, deve anche individuare “la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario” (art. 1- comma 12)

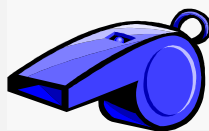
Si ritiene dunque che il piano di formazione deve:

- privilegiare le attività interne all’istituto;
- potenziare il ruolo dei dipartimenti e delle funzioni strumentali al POF;
- consolidare le competenze nella didattica inclusiva;
- sviluppare competenze nella didattica con le TIC;
- favorire l’aggiornamento sulle discipline scolastiche.

Sono previsti per il corrente anno scolastico corsi di aggiornamento sui temi elencati in precedenza:

Per il personale docente e ATA:

- Prevenzione e sicurezza;
- utilizzo di tecnologie avanzate;
- Sviluppo dell’introduzione delle nuove tecnologie didattiche, con particolare riferimento all’informatica e alla multimedialità.



REGOLAMENTO DI DISCIPLINA DEGLI ALUNNI

Art. 1

Disciplina

1. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino dei corretti rapporti all’interno della comunità scolastica.
2. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
3. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesive della altrui personalità.
4. Agli alunni che manchino ai doveri scolastici, od offendano la disciplina, il decoro proprio ed altrui, le norme morali, anche durante le attività didattiche fuori della scuola, sono inflitte, secondo la gravità della mancanza, e tenendo conto della situazione personale dello studente, le punizioni di cui al seguente comma:
 - a) Ammonizione in classe o privata;
 - b) Allontanamento dalla lezione;
 - c) Ammonizione del preside;
 - d) Sospensione dalle lezioni;

5. Le sanzioni disciplinari sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione ed ispirate al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente ed inoltre ad egli è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività a favore dell'Istituto.
6. L'allontanamento dello studente dall'Istituto può essere disposto anche quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tal caso la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo.
7. Nei periodi di allontanamento deve essere previsto, per quanto è possibile, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro presso l'Istituto.
8. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla Commissione d'esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.
9. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente. La libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

Art. 2
Impugnazioni

1. Contro le sanzioni previste all'art. 1, comma 4, lettere *a*, *b* e *c* è ammesso ricorso da parte degli studenti, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, alla Giunta Esecutiva quale organo di garanzia interno all'Istituto.
2. Contro le sanzioni disciplinari inflitte dal Consiglio di Classe e dalla Giunta Esecutiva previste all'art. 1, comma 4, lettere *d* ed *e*, è ammesso ricorso da parte degli studenti o da chiunque vi abbia interesse, entro trenta giorni dalla ricevuta comunicazione, al Provveditore agli studi che decide in via definitiva, sentito l'organo di garanzia costituito presso l'ufficio scolastico provinciale.

STATUTO DEGLI STUDENTI

Articolo 1 (Vita della comunità scolastica)

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è comunità di dialogo, di ricerca, d'esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla costituzione e dalla Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia svoltasi a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità in genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.

4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà delle espressioni, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia loro età e condizione, nel ripudio d'ogni barriera ideologica, sociale e culturale.
5. È assolutamente vietato fumare nei locali scolastici.

Articolo 2 (diritti).

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti di realizzare iniziative autonome.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita scolastica.
4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. Il dirigente scolastico e i docenti, con le modalità previste dal regolamento d'istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e di definizione degli obiettivi didattici, d'organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta di libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti, anche in seguito a loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione.
6. Gli studenti hanno diritto alla libertà d'apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curricolari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.
7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione d'attività interculturali.
8. La scuola s'impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:
 - L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tal caso la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo.
 - Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsiglino il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.
 - Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione d'esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art. 3 Doveri degli Studenti

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del Capo d'Istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi che regolano la vita dell'Istituto.
4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal Regolamento d'Istituto, nonché ogni altra disposizione emanata dal Dirigente Scolastico.
5. Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente tutte le strutture dell'Istituto e a comportarsi in modo da non arrecare danno a cose o a persone. Essi condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e di migliorare la qualità della vita dell'Istituto.

Articolo 4 (regolamento di disciplina)

1. Gli insegnanti e tutto il personale sono tenuti a far rispettare gli impegni assunti dagli studenti.
2. Qualsiasi azione disciplinare deve tener conto dell'effetto educativo sull'individuo, ma deve anche valutare l'effetto allargato sulla comunità intera.
3. L'organo decisionale in materia di disciplina scolastica è il Consiglio di classe.
4. Il Dirigente Scolastico è garante dell'uniformità e dell'equità di comportamento dei vari Consigli.
5. I docenti devono tempestivamente segnalare le trasgressioni al consiglio di classe e al preside, anche quando non si tratti dei propri studenti con annotazione sul registro di classe.
6. Nel caso dei danni per i quali siano individuati i responsabili, questi dovranno riparare e/o pagare il danno.
7. Per le trasgressioni di minore entità, il docente o il Consiglio di classe potrà giudicare che un ammonimento verbale sia sufficiente, salvo nel caso di danneggiamenti che dovranno sempre essere riparati o ripagati.
8. Nel caso di trasgressioni gravi o reiterate da parte di uno studente o gruppo di studenti, (oltraggio agli insegnanti, al personale non docente e ai propri compagni, rissa, furto, assunzione o spaccio di droga, danni gravi o ripetuti all'ambiente e alle attrezzature ed altri gravi atti non conformi alla dignità dell'Istituzione scolastica) il consiglio di classe avrà facoltà di sospendere dalle lezioni per un periodo da 1 a 7 giorni.

Articolo 5 (disposizioni finali)

1. I regolamenti delle scuole e la carta dei servizi previsti dalle disposizioni vigenti in materia sono adottati o modificati previa consultazione degli studenti nella scuola secondaria superiore.
2. Del presente regolamento è fornita copia agli studenti all'atto d'iscrizione.

3. La vita d'Istituto, nel rispetto della legislazione vigente, s'ispira alle norme della convivenza democratica e al principio della collaborazione tra le varie componenti (docenti, non docenti, studenti, genitori).
4. Tutte le componenti della scuola hanno diritto di riunione nei locali dell'istituto al di fuori dell'orario normale delle lezioni, previo accordo con la presidenza e comunque nei limiti dell'orario di servizio del personale non docente. L'Istituto mette a disposizione delle varie componenti appositi spazi per l'affissione di manifesti, comunicati e avvisi d'informazione scolastica, sindacale e politica. Il materiale diffuso e affisso nell'istituto deve portare il visto della Presidenza e la chiara indicazione dei responsabili mediante nomi e sigle.
5. Le rappresentanze elette dalle varie componenti che intendono avvalersi del materiale in dotazione della scuola necessario allo svolgimento della loro attività, si rivolgeranno alla Presidenza la quale incaricherà il personale addetto. A tali rappresentanze, per l'esercizio delle rispettive funzioni, l'istituto pone permanentemente a disposizione nel pomeriggio un locale aperto, sempre nei limiti dell'orario di servizio del personale non docente. Per la proiezione di film e per ogni altro tipo di iniziativa culturale pomeridiana e serale, che non sia connessa con la normale attività direttamente gestita dai docenti o dal preside, va richiesta per iscritto l'autorizzazione del Consiglio d'istituto.
6. L'Istituto è aperto ad un rapporto di carattere culturale con Associazioni ed Enti, i rappresentanti di tali Associazioni ed Enti possono essere invitati, per consulenza, dagli organi collegiali.

